



*Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA COMMERCIALE INTERNAZIONALE

Autorità per l'esportazione beni a duplice uso  
Il Direttore

Al Direttore Generale  
D.G. Politica Commerciale Internazionale  
S E D E

### ***ESPORTAZIONE DI BENI A DUPLICE USO Relazione sull'attività svolta nel 2011***

#### ***Contesto***

Il controllo delle esportazioni dei beni e delle tecnologie a duplice uso a livello europeo intende garantire il rispetto degli impegni internazionali dell'UE e dei suoi Stati membri in materia di non proliferazione delle armi di distruzione di massa e di diffusione delle armi convenzionali. Al settore afferiscono tutti quei beni che pur essendo realizzati per un utilizzo civile hanno possibilità e potenzialità d'impiego nella costruzione di armi nucleari, chimiche, biologiche e missilistiche.

Anche il 2011 è stato caratterizzato in ambito comunitario dal rafforzamento delle misure di controllo delle esportazioni, avviato dal Regolamento (CE) n. 428/2009 del 5 maggio 2009, per garantire una maggiore sicurezza anche nelle operazioni di transito e di intermediazione dei prodotti a duplice uso e nei trasferimenti immateriali di tecnologie, compresa l'assistenza tecnica al di fuori del territorio doganale dell'UE.

Questa Amministrazione riveste la funzione di Autorità nazionale competente in materia di dual use e, pertanto, svolge le attività inerenti al controllo delle esportazioni di tali beni, affinché gli stessi non vengano utilizzati per fini proliferanti.

Ulteriori settori d'intervento afferenti la competenza dei beni duali riguardano la gestione degli embarghi commerciali e la repressione delle infrazioni doganali.

Nel settore del controllo dei beni duali e delle restrizioni commerciali questa autorità ha cercato di conciliare le esigenze di sicurezza e contro proliferazione - implementate, in particolare, con il Regolamento (CE) n. 961/2010 che ha introdotto ulteriori misure restrittive nei confronti dell'Iran - con gli interessi del settore industriale al fine di sostenerne la loro competitività e garantirne la possibilità di mantenere flussi di esportazioni nel rispetto degli impegni e delle normative nazionali ed internazionali vigenti.

Ciò si è fatto attivando una serie di incontri di questa Amministrazione con tutto il comparto industriale e le principali associazioni di categoria dei vari settori esportativi, per valutare congiuntamente l'impatto sulla produzione nazionale delle nuove misure restrittive e contenere, ove possibile, la ricaduta negativa in termini di fatturato e di occupazione della forza lavoro, soprattutto in questa fase difficile dell'economia internazionale.



### Attività normativa nazionale

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività di elaborazione del nuovo decreto legislativo, che dovrà sostituire il vigente **Decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 96**, attuativo del precedente Regolamento (CE) n.1334/2000, ora sostituito dal Regolamento (CE) n. 428/2009.

Al riguardo, è tuttora in corso la complessa elaborazione finale della nuova normativa nazionale, che dovrà disciplinare anche i nuovi controlli sul transito e sull'intermediazione dei beni duali, nella quale sono competenti per materia altre sei Amministrazioni centrali, che devono esprimere, attraverso i rispettivi Uffici Legislativi, le loro valutazioni sul testo da adottare.

L'articolo 15 della legge comunitaria 2012 contiene una "*Delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni dell'Unione europea e agli accordi internazionali in materia di prodotti e di tecnologie a duplice uso e di sanzioni in materia di embarghi commerciali nonché per ogni tipologia di operazione di esportazione di materiali proliferanti*". In particolare lo strumento della delega introduce una disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni comunitarie e le relative norme penali concernenti le operazioni di esportazione di prodotti e di tecnologie a duplice uso, di sanzioni in materia di embarghi commerciali, per ogni tipologia di operazioni di esportazione di materiali proliferanti, nonché per il riassetto delle procedure amministrative in materia.

In tale ottica il nostro ordinamento giuridico dovrebbe anche migliorare l'attuale separazione di competenze tra esportazione di beni duali ed esportazioni di materiali d'armamento. Questo perché esistono talvolta delle "zone grigie" in cui, ad esempio, un prodotto duale italiano (non in lista della legge 185/90) viene richiesto da un ente militare straniero per utilizzo a fini militari : in tali casi le nostre imprese potrebbero essere in difficoltà in quanto i due procedimenti amministrativi, duale e armamento, sono molto diversi e afferiscono a differenti Amministrazioni. A parere dello scrivente la soluzione potrebbe identificarsi in una novellazione della legge 185/90 (attualmente al vaglio di Governo e Parlamento in sede di recepimento della Direttiva 2009/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009, modificata dalla Direttiva 2010/80/UE della Commissione, del 22 novembre 2010) oppure in sede di prossima adozione del decreto legislativo a valle della delega di cui all'articolo 15 della legge comunitaria 2012 oppure, in ultima analisi, attraverso lo strumento della conferenza di servizi.

Riguardo alle interrelazioni tra il Reg. 428/2009 e il D.lgs. 96/2003, l'ordinamento giuridico italiano contempla alcune disposizioni in materia di esportazione di prodotti e tecnologie a duplice uso. Con il D.lgs. 96/2003 è stata data attuazione al Reg .CE 1334 del 2000, che istituiva il regime comunitario di controllo (non politica commerciale, non politica internazionale, ma esclusivamente controproliferazione) delle esportazioni di prodotti e tecnologie a duplice uso. Il suddetto decreto disciplina il regime autorizzatorio delle operazioni di esportazione di prodotti a duplice uso rinviando espressamente all'allora vigente Reg 1334/2000, poi abrogato e *ergo* sostituito dall'attuale Reg. CE 428/2009 il quale ultimo stabilisce, all'art. 27 che i riferimenti al regolamento abrogato si



intendono fatti al presente regolamento ed ha all'uopo inserito, quale allegato VI allo stesso, una tavola di concordanza tra vecchio e nuovo regolamento, consultando la quale è possibile verificare a quale articolo del Reg 428/2009 corrisponda un articolo del Reg. 1334/2000. Pertanto, le norme, comprese quelle sanzionatoria, che rinvino ad articoli del regolamento abrogato (quali le stesse disposizioni del D.lgs. 96/2003) conservano la loro piena efficacia in relazione alle corrispondenti condotte ivi previste dal Reg. 428/2009 ora vigente. Per la stessa motivazione, permane in vigore il **Decreto 4 agosto 2003** (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1° settembre 2003 n. 202), relativo all'individuazione - ai sensi dell'articolo 6 del Decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 96 - dei beni e dei Paesi di destinazione in relazione ai quali l'esportazione dei beni a duplice uso elencati nell'Allegato I e nell'Allegato IV, parte I, del Regolamento CE n. 1334/2000 può aver luogo con autorizzazione generale nazionale.

A ciò si aggiunga, come verrà ampiamente esposto in seguito, che a livello comunitario si sono tenute, nel corso del 2011, numerose riunioni per la corretta ed uniforme applicazione tra gli Stati membri delle disposizioni contenute nel Regolamento (CE) n. 428/2009, oltre alla definizione di importanti implementazioni del regolamento stesso, delle quali la normativa nazionale di riferimento non potrà non tener conto in fase di stesura definitiva del correlato provvedimento di legge.

In ogni modo, si conferma che il Regolamento CE 428/2009 trova attualmente piena applicazione anche nelle nuove materie.

E' stata, inoltre, aggiornata la composizione del **Comitato consultivo** per l'esportazione dei beni a duplice uso, istituito ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del Decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 96, con il **Decreto 29 dicembre 2011**, a seguito di nuove designazioni relative al Presidente del Comitato ed a taluni rappresentanti dei Ministeri partecipanti.

Da ultimo, si segnala che permane in vigore il **Decreto Legislativo 14 maggio 2009, n. 64**, concernente la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 423/2007, relativo a *Misure restrittive nei confronti dell'Iran*, ora sostituito dal Regolamento (CE) n. 961/2010.

Da ultimo si segnala che il legislatore ha comunque "messo a sistema" l'azione delle Amministrazioni e quindi seppur siano differenti le autorità competenti in materia di controllo all'esportazione di beni duali e di armamento, nei rispettivi comitati interministeriali vi dovrebbero partecipare rappresentanti della medesime Amministrazioni, rispettando le relative designazioni.

### **I lavori sui tavoli europei**

Anche per il 2011, merita una particolare menzione la costante partecipazione ai lavori europei sull'aggiornamento della lista dei materiali da sottoporre ad autorizzazione. La tecnica



degli argomenti trattati, la complessità della materia e la frequenza degli incontri hanno assorbito una importante parte dell'attività.

L'Italia ha attivamente partecipato alle riunioni UE nell'ambito del Gruppo di Lavoro sui Beni a Duplice Uso, che sta implementando il Regolamento (CE) n. 428/2009 per il controllo delle esportazioni dei predetti beni.

A tal fine, per approfondirne meglio i meccanismi d'applicazione all'interno delle 27 legislazioni nazionali degli Stati Membri ed aumentare l'efficacia del lavoro degli Stati Membri in determinati settori, il Gruppo di Lavoro ha organizzato due *Peer Visits*, concernenti i **trasferimenti intra-comunitari** di beni a duplice uso particolarmente sensibili e l'esame dei principali argomenti esposti nel **Libro Verde sulle Esportazioni di Beni Duali**, pubblicato dall'Unione Europea il 30 giugno 2010, con l'obiettivo di iniziare un processo di revisione delle esportazioni dei beni a duplice uso, coinvolgendo non soltanto le Autorità Designate degli Stati Membri, ma anche vari soggetti della società civile, quali le organizzazioni senza scopo di lucro e le associazioni europee per la difesa dei cittadini, ma soprattutto, le accademie e l'industria. L'UE ha, infatti, ritenuto di fondamentale importanza il ricevere suggerimenti, critiche e commenti che possano condurre ad un'adeguata revisione dei singoli provvedimenti nell'attuale quadro di controllo delle esportazioni suddette e, successivamente, ad una progressiva e completa riforma dell'intero sistema di controllo dei beni a duplice uso, al fine di adattarlo alle sempre più rapida e mutevole evoluzione del mondo moderno.

Allo stesso scopo, la Commissione Europea e la Presidenza del Gruppo di Lavoro per i Beni Duali hanno organizzato il 20 settembre 2011 una **Conferenza degli Esportatori Europei**, nella quale si è dato voce alle istanze delle industrie ed al confronto con le istituzioni europee e le Autorità degli Stati Membri.

Il Gruppo ha anche proceduto alla revisione di alcuni articoli del predetto Regolamento (CE) n. 428/2009, riguardanti la concessione di **Autorizzazioni Generali Comunitarie**, poi denominate: "*dell'Unione*", per l'esportazione di alcuni beni a duplice uso dall'UE verso Paesi Terzi (appartenenti a determinate categorie all'interno dei prodotti chimici ed agli apparecchi e materiale per telecomunicazioni elencati nell'All. I del predetto Regolamento; oppure appartenenti ad altre categorie listate nell'All. I del Regolamento, che vengano re-importati nell'UE per riparazione/sostituzione e successivamente debbano essere riconsegnati all'utilizzatore finale o che vengano temporaneamente esportati in Paesi Terzi per fiere e mostre). Per tali beni sono state elaborate procedure semplificate specifiche, contenute in un nuovo Regolamento ad hoc, **il Reg. UE 1232/12**, entrato successivamente in vigore il 2 gennaio 2012 e che modifica il Reg. CE 428/2009.

Il 26 gennaio 2011, dopo un'ampia attività preparatoria da parte del Gruppo di Lavoro per i Beni Duali, l'Unione Europea ha attivato un sistema elettronico protetto di comunicazione e archiviazione di dati, tra le autorità designate degli Stati Membri, denominato "Dual-Use E-System" (**DUES**), concernente, al momento, i soli dinieghi alla concessione di autorizzazioni per l'esportazione di determinati beni duali verso specifici utilizzatori finali in Paesi Terzi, emessi dagli Stati Membri dell'UE. In futuro è prevista l'immissione e la consultabilità, sempre da parte delle suddette autorità, di ulteriori dati, tra i quali anche gli elenchi di operatori temporaneamente privati di autorizzazione generale dell'Unione.



E' stata, inoltre, portata a termine nel 2011 la compilazione di alcune sezioni delle **Linee Guida per il Controllo delle Esportazioni di Beni Duali, che** costituiranno un valido strumento per le Autorità Designate degli Stati Membri, da utilizzare nei diversi ambiti di tale controllo (concessione autorizzazioni, dinieghi, applicazione delle cosiddetta *clausola catch-all*, consultazione tra gli Stati Membri, etc.).

Il Gruppo di Lavoro per i Beni Duali ha dovuto affrontare nel 2011 parecchi temi che costituiranno materia di discussione anche per il futuro, non potendosi esaurire in breve tempo, data la loro complessità e rapida evoluzione. Tra questi, la possibile gestione delle esportazioni di tecnologia, soprattutto intangibile, mediante piattaforme di *cloud computing*.

Sono state, inoltre, concordate anche **ulteriori restrizioni alle esportazioni verso Libia, Siria e Iran**, a causa della degenerazione della situazione politica in detti paesi. Terminata l'emergenza Libia, per la quale l'UE aveva emanato il **Reg. UE 204/11**, l'Unione e gli Stati Membri si sono concentrati sulla Siria e l'Iran, rispettivamente, per la Siria, con il **Reg. di esecuzione UE 1245/11** e, per l'Iran, con i **Regolamenti di esecuzione UE 503/2011, 1002/11, 1245/11**.

L'Unione Europea ha, dunque, vietato l'esportazione in Siria di quei beni, specialmente legati al settore telecomunicazioni, che possano favorire le azioni del regime nella repressione della dissidenza interna.

Per quanto riguarda l'Iran, sono stati resi noti ulteriori nominativi di enti, persone e banche, verso i quali non dovranno essere intrattenuti rapporti commerciali e finanziari né indirizzate esportazioni di beni duali utilizzabili nel settore nucleare, a causa del protrarsi delle attività nucleari sensibili in termini di proliferazione perpetrate da Teheran ed in osservanza delle corrispondenti Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Tali lavori erano sfociati nell' approvazione del Regolamento del Consiglio CE n. 961/2010, che comportava, tra l'altro, il divieto di esportazione di beni e tecnologie dell'Allegato I del Regolamento n. 428/2009 (tranne la Categoria 5), il divieto di esportazione di attrezzature e tecnologia chiave per gli impianti *oil&gas* dell'Iran (di cui all'All. VI del Regolamento), l'assoggettamento a preventiva autorizzazione di esportazione di beni e tecnologia a duplice uso (di cui all'All. IV del Regolamento) e l'introduzione di una preliminare autorizzazione finanziaria per i trasferimenti di fondi da e verso l'Iran per operazioni di valore superiore a € 40.000. Anche nel 2011, tale ultima misura restrittiva, di competenza del Ministero dell'Economia e Finanze, ha coinvolto le attività della scrivente Autorità nazionale, in tema di controllo preventivo delle operazioni commerciali di beni sensibili che potrebbero contribuire ad attività iraniane connesse con l'arricchimento ed il ritrattamento dell'acqua pesante, nonché allo sviluppo di sistemi di lancio di armi nucleari.

Infatti, i trasferimenti di fondi dall'Iran verso gli intermediari bancari nazionali sono spesso motivati dal pagamento di sottostanti operazioni di esportazione di beni e tecnologia verso tale Paese, sia a duplice uso che di libera esportazione, la cui utilizzazione in possibili settori a rischio di proliferazione richiede un impegno ulteriore della scrivente nell'ambito del Comitato per la Sicurezza Finanziaria del MEF, competente al rilascio delle autorizzazioni finanziarie, al fine di fornire pareri ed osservazioni su eventuali profili di rischio delle operazioni in parola.



La continua produzione di regolamenti restrittivi nei confronti delle esportazioni verso l'Iran, controprova delle diffuse e rilevanti preoccupazioni degli organismi internazionali di controllo sulle attività proliferanti di detto Paese, ha così condizionato, anche nel 2011, l'attività della scrivente Autorità, sia per quanto concerne l'incremento delle attività procedurali vere e proprie, come già spiegato per il coinvolgimento nelle procedure autorizzatorie del Comitato per la Sicurezza Finanziaria, sia a causa dei problemi di carattere operativo ed interpretativo della normativa.

### **Attività svolta in seno agli Organismi internazionali di controllo**

Nel corso del 2011, questa Autorità nazionale ha partecipato in gran parte a distanza ai lavori dei regimi internazionali di controllo: Missile Technology Control Regime (MTCR), Nuclear Suppliers Group (NSG), Australia Group (AG) e Wassenaar Arrangement (WA), a causa della usuale carenza di fondi, che non ha permesso una costante presenza fisica alle riunioni.

Al riguardo, sono stati ampiamente trattati gli aspetti legati all'attuazione delle prassi e dei controlli stabiliti dai regimi, lo scambio di informazioni sensibili, e si è partecipato ai gruppi tecnici inerenti le procedure per il rilascio o il diniego di autorizzazioni all'esportazione di beni duali. L'Ufficio ha fornito, inoltre, agli esperti tecnici tutte quelle utili indicazioni e sollecitazioni, provenienti dalle industrie del settore e da altre associazioni di categoria collegate, per la richiesta di intromissione o estromissione dalle liste di controllo dei suddetti Regimi ed Intesa di beni e tecnologie a duplice uso, in funzione del loro possibile impiego nei settori proliferanti.

Nel trascorso anno 2011, questa Autorità nazionale ha intensificato la propria concreta partecipazione ai predetti Regimi e al Wassenaar Arrangement, intervenendo attivamente a tutte le sessioni di propria competenza. Sono stati forniti tutti i contributi scritti esplicitanti la propria posizione in merito a vari argomenti, alle best practices in materia di controlli e la concessione e di dinieghi delle autorizzazioni d'esportazione. Sono stati utilizzati i sistemi elettronici (E-POC di MTCR, WAIS di WA, AGIS di AG e NISS di NSG), che consentono di scaricare documenti ed informazioni di vario tipo, di interloquire con gli Uffici dei predetti Regimi e di inviare contributi ed informazioni ufficiali, in qualità di Stato Membro.

Nel 2011 i Regimi hanno proseguito la loro attività di scambio di informazioni sensibili sulle aree critiche del globo e sui paesi a rischio di proliferazione; hanno continuato la revisione delle liste di controllo dei beni di cui ognuno di essi si occupa, inserendo o togliendo dalle medesime quei beni che, con l'avanzamento della tecnologia, sono ormai classificabili a basso rischio di proliferazione o, viceversa sono da considerare come molto sensibili; hanno presentato le tecnologie di nuova invenzione e produzione che devono essere sottoposte a controllo; hanno discusso le criticità di quelle che ancora non sono inserite nelle liste, ma lo dovrebbero, dati i risultati di ricerche ed esperimenti, da parte dei laboratori incaricati degli Stati Membri.

I Regimi hanno, inoltre, perfezionato l'elaborazione di nuove strategie di controllo e per la diffusione della cultura del controllo dei suddetti beni, coinvolgendo anche Paesi Terzi, sensibili al problema mediante l'organizzazione di seminari ed incontri ad hoc nei diversi continenti. Il Wassenaar Arrangement ha continuato un esercizio di valutazione della propria attività, con riferimento agli ultimi tre anni, che dovrebbe condurre, al suo esito nel 2012, ad una revisione completa delle prassi in tutti i suoi principali ambiti di applicazione. Inserendosi, nel corso del pregresso anno, in ognuna delle citate attività dei Regimi, questa Autorità ha offerto il contributo richiesto, sulla base delle proprie competenze.



### **Rapporti con gli Stati UE e con i Paesi terzi**

Anche nel 2011 sono continuati, in merito alla lotta contro la proliferazione di armi di distruzione di massa e all'applicazione del Regolamento Comunitario per il controllo delle esportazioni di beni duali, sia gli incontri avviati dal 2007 tra rappresentanti delle autorità statunitensi e comunitarie sia quelli tra i funzionari dei soli Stati Membri UE, ospitati entrambi dal Centro di Ricerca Europea di Ispra (Varese), ai quali questa Autorità ha preso parte anche l'ufficio.

E' stato organizzato dal medesimo dal Centro di Ricerca Europea di Ispra un seminario sul controllo delle esportazioni di beni duali, indirizzato a quei Paesi Terzi che accederanno nell'immediato o nel prossimo futuro all'Unione, nell'ambito dell'attività di outreach, cioè attività di formazione e informazione in paesi terzi. Hanno aderito all'invito Bosnia-Erzegovina, Croazia, Albania, Serbia e FYROM. Presente anche la Svizzera. Al riguardo questo ufficio ha collaborato ai lavori e ha svolto parte delle relative attività formative.

Ulteriori **attività di outreach verso i Paesi Terzi** sono state svolte nell'ambito del **EU Outreach Long Term Programme**, concretandosi in particolare in **una visita di studio effettuata da una delegazione cinese**, accompagnata a Roma da alcuni esperti tecnici UE (24 e 25 novembre 2011). L'Italia è anche impegnata in altri due progetti di outreach, concernenti il controllo delle esportazioni di beni duali, rivolti a Paesi Terzi che ne hanno fatto richiesta all'UE. Trattandosi, tuttavia di progetti coinvolgenti, nel caso specifico, **Marocco e Tunisia** ed in conseguenza delle turbolenze politiche locali sopraggiunte all'inizio del 2011, le attività di outreach hanno subito un parziale rallentamento. L'Italia ha dato, inoltre, la sua adesione al programma dedicato ai **Paesi Balcanici**, con un impegno a partire dal 2012.

L'Italia ha preso parte anche **ad un seminario organizzato congiuntamente dall'OSCE** (*Organization for Security and Co-operation in Europe*) e dal **RACVIAC** (*Regional Arms Control Verification and Implementation Assistance Centre*) per Paesi Terzi, provenienti soprattutto dall'area balcanica, e concernente le procedure nazionali per il controllo dei beni duali e delle armi convenzionali attraverso lo scambio di informazioni tra Autorità nazionali (Croazia, 24-27 ottobre 2011)

### **Gruppi di lavoro beni duali. Attività di controllo e rilascio autorizzazioni.**

In conformità agli impegni internazionali in materia di non-proliferazione, armonizzazione delle procedure autorizzatorie e scambio di informazioni, durante il 2011, come per gli anni passati, l'Ufficio ha mantenuto i contatti con i menzionati Regimi di controllo, anche se ha potuto partecipare solamente a pochissime delle previste riunioni internazionali, per la già accennata carenza di disponibilità finanziarie.

Per quanto concerne l'attività di controllo, durante il periodo considerato nel settore dual-use è stata svolta una verifica sistematica della documentazione presentata dalle aziende, finalizzata



ad accertare sia l'esistenza dei necessari requisiti delle istanze relative ad operazioni di esportazione sia l'effettivo arrivo a destino della merce sottoposta a licenza di esportazione.

In particolare, per l'esportazione verso determinate aree a rischio di proliferazione è stata intensificata l'attività di preventiva acquisizione di specifiche relazioni tecniche, rilasciate da competenti Università italiane, in merito alla composizione del materiale da esportare ed alla esclusione del suo possibile utilizzo in attività proliferanti.

Parallelamente, si è proceduto anche ad un maggiore coinvolgimento di Uffici e Rappresentanze italiane all'estero (ICE, Ambasciate, ecc.), al fine di acquisire idonee garanzie sull'esistenza e sullo svolgimento delle attività civili dei siti produttivi verso i quali erano destinati i beni oggetto di esportazione, come risultava, agli atti, dalle dichiarazioni formali degli utilizzatori finali dei beni stessi.

Tali ulteriori controlli, grazie anche alla sollecita collaborazione degli organi contattati, non hanno peraltro influito negativamente sui tempi di rilascio delle varie tipologie di autorizzazioni per i beni a duplice uso.

Si deve ancora segnalare che anche nel 2011, come negli anni passati, non è stato possibile attivare, per carenza di risorse, ispezioni e controlli, sia preventivi sia successivi *in loco*, espressamente demandati alla scrivente Amministrazione dall'articolo 12 del menzionato Decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 96 e che lo stesso Consiglio di Sicurezza dell'ONU, con Risoluzione 1540 del 28 aprile 2004, aveva formalmente chiesto di attivare in tutti gli Stati membri.

In questo difficile e delicato contesto operativo, questa Autorità, anche per adeguarsi agli altri Stati membri in materia di rispetto di più efficaci e penetranti misure di controllo, intende procedere ad una richiesta specifica di risorse sia umane che finanziarie, finalizzata a consentire tutte le opportune verifiche preventive e *postshipment* delle forniture inviate nei paesi a maggiore rischio di diversione d'uso.

A questo proposito, occorre far rilevare anche la necessità di adeguare l'organico della scrivente *Autorità nazionale* (ad oggi solo nove unità per il settore dual use) a quello molto più significativo previsto nelle omologhe Autorità nazionali europee, comparabili, per identità di carichi di lavoro, alla nostra struttura operativa.

#### **Applicazione della clausola "catch-all".**

Tra i problemi di carattere generale che hanno richiesto particolare impegno da parte di questo Ministero a fronte delle sollecitazioni di tutti i regimi internazionali, si segnala la procedura della **clausola "catch-all"**, specifica norma di "recupero" in base alla quale viene sottoposta ad autorizzazione anche l'esportazione di beni non inclusi nella lista dei beni a duplice uso, e quindi di





libera esportazione, qualora venga ritenuta “sensibile”. Si tratta di una procedura oggettivamente di difficile applicazione, cui si ricorre quando sussistono “informazioni” sul potenziale utilizzo proliferante.

Tale procedura ha richiesto una costante attività di coordinamento tra questa Autorità, l’Agenzia delle Dogane (sia a livello centrale che periferico) ed i competenti Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attività finalizzata non solo ad uno scambio di informazioni sulla natura e le destinazioni di prodotti, ma tesa, appunto, a rilevare la “sensibilità” di un’operazione d’esportazione che pur non essendo a duplice uso, presentava aspetti di rischio per la possibile utilizzazione finale in attività proliferanti.

Tali procedure hanno riguardato nel 2011, in netta prevalenza, le esportazioni verso l’Iran, a causa delle attività ritenute proliferanti in materia di armamenti nucleari di questo Paese, ed in ossequio alle corrispondenti misure restrittive e sanzionatorie del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Nell’anno 2011 sono state attivate 20 clausole “catch-all”, rispetto alle 39 del 2010, 31 del 2009 ed alle 24 del 2008.

### **Il coinvolgimento delle imprese e l’assistenza agli operatori**

Anche nel 2011 è stato importante, per incentivare la collaborazione tra le competenti Autorità di Governo e le imprese del settore (rappresentate dalle relative Associazioni di categoria), il costante contatto con gli imprenditori, per fare il punto sulla situazione contingente del comparto, e per acquisire e fornire in maniera tempestiva tutte le informazioni necessarie ad orientare senza rischi le strategie export dei beni a duplice uso.

A questo riguardo, oltre alla normale e quotidiana assistenza agli esportatori, è stata intensificata la partecipazione della scrivente Autorità a convegni e seminari, che hanno fatto registrare un notevole interesse degli operatori verso le tematiche della sicurezza e del controllo delle esportazioni, soprattutto alla luce delle ulteriori misure restrittive adottate verso l’Iran in sede comunitaria.

Gli interventi dell’Autorità nell’ambito di tali eventi sono stati mirati a fornire sia gli aggiornamenti normativi sulla materia, che a sottoporre agli operatori alcune indicazioni operative, utili a migliorare la presentazione delle istanze di esportazione, in particolare per quanto attiene la completezza e la conformità della documentazione richiesta.

**Si riportano di seguito i principali eventi del 2011 nei quali la scrivente Autorità nazionale è stata partecipe o ha organizzato e che sono sempre stati adeguatamente segnalati sul proprio sito web**, al fine di pubblicizzare i vari eventi e incrementare la partecipazione degli interessati. Tali eventi hanno contribuito a diffondere in tutti i soggetti coinvolti nel settore dei beni



duali, ed in particolare tra gli esportatori, una migliore conoscenza delle complesse e delicate procedure da rispettare, contribuendo così alla lotta contro le armi di distruzione di massa ed il terrorismo internazionale:

- *Le nuove restrizioni verso l'IRAN e il sistema dei controlli alle esportazioni. Incontro di Aggiornamento e approfondimento, in collaborazione con le associazioni federate. Confindustria - 15 febbraio 2012 - Via Pantano, 9 Milano*
- *Sanzioni economiche contro l'Iran - Incontro tra Confindustria, Ministero dello Sviluppo Economico e Sistema Imprenditoriale Confindustria – 13 dicembre 2011, Roma*
- *Study Visit for experts from Chinese customs authorities to the EU London, United Kingdom, 21 – 23 novembre 2011 - Roma e Civitavecchia, 23 – 25 November 2011*
- *Le esportazioni di prodotti e tecnologie a duplice uso -5 dicembre 2011 – Sala Conferenze Camera di commercio - Treviso*
- *Attuazione della Convenzione per la Proibizione delle Armi chimiche e normativa Dual Use: obblighi e adempimenti per le imprese chimiche - 14 novembre 2011 - Auditorium Federchimica - Via Giovanni da Procida, 11 – Milano*
- *ENEA - "Impegni nazionali per il rispetto del protocollo Aggiuntivo all'accordo di verifica, il controllo dei materiali dual-use e materiali radioattivi" martedì 18 ottobre 2011 - Centro Ricerche Enea Casaccia - Via Anguillarese, 301 - S. Maria di Galeria – Roma*
- *Seminario: "Attuazione della Convenzione per la Proibizione delle Armi Chimiche e normativa Dual Use: il ruolo dell'Italia, il coinvolgimento attivo delle imprese" martedì 18 ottobre 2011 - Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Fanti, 17 – Torino*
- *AICE: Seminario su: "Le procedure per l'esportazione dei beni dual use". martedì 12 luglio 2011 ore 14.00 - Unione Confcommercio - Sala Colucci - C.so Venezia - Milano*
- *Convegno: "Le esportazioni di prodotti e tecnologie a duplice uso" 25 giugno 2011 - Hotel Palace – Ancona*
- *Seminario: "La sicurezza negli scambi commerciali internazionali: i controlli e le responsabilità" - 23 maggio 2011 - Sala convegni Confindustria - Via E.P. Masini, 2 – Padova*
- *Seminario: Misure di attuazione della Convenzione per la Proibizione delle Armi Chimiche con aspetti di interesse per il settore petrolifero - Lunedì 11 aprile 2011 - Unione Petrolifera, P.le Luigi Sturzo 31 - Roma*



Va, altresì, ricordato che nel 2011 l' Ufficio ha proceduto alla revisione ed all'aggiornamento costante dei contenuti messi a disposizione, nelle diverse sezioni, sul sito web, arricchendolo di ogni utile informazione per gli operatori.

### **Embarghi e restrizioni commerciali**

L'attività divisionale relativa agli embarghi e alle restrizioni commerciali si sostanzia attualmente negli embarghi o restrizioni commerciali applicati dall'UE nei confronti della Corea del Nord (Reg. CE n. 329/2007), del Myanmar (Reg. CE n.194/2008), della Siria (Reg. CE n. 36/2012), della Libia (Reg. CE n. 204/2011), del Libano, dell'Iran, della Somalia, dell'Egitto, della Tunisia.

Per quanto attiene la Corea del Nord, l'Ufficio viene attivato dall'autorità doganale che al momento dell'esportazione verifica che venga rispettato il divieto di export relativo ai beni di lusso, nonché ai beni *dual-use* (trattasi di divieto assoluto).

La scrivente Autorità, pertanto, in applicazione della normativa relativa ai divieti d'importazione (R.D.L. 14 novembre 1926, n. 1923 convertito nella Legge 7 luglio 1927, n. 1495, in particolare l'art. 11), provvede all'eventuale confisca del bene ed all'ingiunzione della sanzione pecuniaria.

Per ciò che attiene al Myanmar, si tratta di verificare sulla base della normativa comunitaria sopra citata, la possibilità, in concomitanza con il Ministero degli Affari Esteri, di rilasciare eventuali autorizzazioni nei casi previsti dal Regolamento *de quo*.

Lo stesso vale per la Siria.

### **Esportazioni di beni a duplice uso**

#### **Anno 2011**

<u>Autorizzazioni Specifiche</u>	<u>n. 530 (360 nel 2010 e 365 nel 2009)</u>
<u>Autorizzazioni Globali</u>	<u>n. 5 ( 31 nel 2010 e 23 nel 2009)</u>

Dette autorizzazioni sono state rilasciate sentito il Comitato consultivo per le esportazioni a duplice uso, istituito dall' art. 11 del Decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 96.

Oltre a ciò, sono da annotare le Autorizzazioni Generali Nazionali (a carattere permanente), il cui totale dal 2003 (anno del primo rilascio, in applicazione del decreto legislativo n. 96/2003) al 2011 ammonta a **94 unità**, mentre per quanto concerne le Autorizzazioni Generali Comunitarie (ugualmente a carattere permanente), il conteggio in essere ammonta a **179** nel 2011.

Il valore complessivo delle autorizzazioni specifiche e globali rilasciate nel 2011 ammonta ad euro 379.974.173,57 (contro i 339.247.959 euro del 2010 ed i 188.741.525 euro del 2009)



### **Circolazione delle informazioni sui dinieghi**

I dinieghi emessi dai Paesi membri dei regimi internazionali di controllo vengono fatti circolare tempestivamente per consentire a tutti gli altri *partners* di assumere il medesimo comportamento qualora si presenti una analoga operazione.

Nel 2011 sono stati emessi dall'Italia n. 15 dinieghi all'export (n. 33 nel 2010, n.11 nel 2009, n.13 nel 2008), così suddivisi:

Prodotti del regime NSG n. 9 (n. 30 nel 2010, n. 10 nel 2009)

Prodotti del regime MTCR n. 1 (n. 1 nel 2010, n. 0 nel 2009)

Prodotti WASSENAAR n. 3 (n. 2 nel 2010, n. 0 nel 2009)

Prodotti GA

(Avv. Pietro Maria Paolucci)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'P. M. Paolucci', written over the typed name.